

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2023-3776 del 25/07/2023
Oggetto	Modifica non sostanziale del provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), adottato ai sensi del D.P.R. 59/2013 da ARPAE - AACM con Determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2021-5296 del 25/10/2021 (rilasciato dal SUAP del Comune di Anzola dell'Emilia con provvedimento Prot. n. 27458 del 09/11/2021) con scadenza di validità in data 08/11/2036, per l'impianto destinato ad attività di Betonaggio per la produzione di conglomerati cementizi, sito in Comune di Anzola dell'Emilia (BO), via Zanini n. 7/A, intestato alla società COLABETON SPA
Proposta	n. PDET-AMB-2023-3915 del 25/07/2023
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	PATRIZIA VITALI

Questo giorno venticinque LUGLIO 2023 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, PATRIZIA VITALI, determina quanto segue.

ARPAE - AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA¹

DETERMINA

Oggetto: Modifica non sostanziale del provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), adottato ai sensi del D.P.R. 59/2013 da ARPAE - AACM con Determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2021-5296 del 25/10/2021 (rilasciato dal SUAP del Comune di Anzola dell'Emilia con provvedimento Prot. n. 27458 del 09/11/2021) con scadenza di validità in data 08/11/2036, per l'impianto destinato ad attività di Betonaggio per la produzione di conglomerati cementizi, sito in Comune di Anzola dell'Emilia (BO), via Zanini n. 7/A, intestato alla società COLABETON SPA.

LA RESPONSABILE

AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

Decisione

1. Dispone la **modifica non sostanziale** del provvedimento di **Autorizzazione Unica Ambientale (AUA²)** relativo alla società **COLABETON SPA** (C.F. 00482420544 e P.IVA 00482420544) per l'impianto destinato ad attività di Betonaggio per la produzione di conglomerati cementizi, sito in Comune di Anzola dell'Emilia (BO), via Zanini n. 7/A, adottato ai sensi del D.P.R. 59/2013 da ARPAE - AACM con Determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2021-5296 del 25/10/2021, con scadenza di validità in data 08/11/2036, e rilasciato dal SUAP del Comune di Anzola dell'Emilia con provvedimento Prot. n. 27458 del 09/11/2021, intestato alla medesima società, inerente la modifica non sostanziale delle matrici autorizzazione allo scarico ed alle emissioni in atmosfera, con dichiarazione di prosecuzione senza modifiche delle altre matrici autorizzate (comunicazione in materia di impatto acustico).
2. Subordina la validità della vigente Autorizzazione Unica Ambientale al rispetto incondizionato di tutte le prescrizioni tecniche, strutturali e gestionali, convogliate negli **Allegati A e B aggiornati** uniti al presente

¹ Ai sensi della L.R. 13/2015 a decorrere dal 01/01/2016 le funzioni amministrative della Città Metropolitana di Bologna (precedentemente di competenza della Provincia di Bologna) sono state acquisite da ARPAE-SAC di Bologna, denominata dal 01/01/2019 ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana.

² Ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 59/2013 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale.....".

atto, quale parte integrante e sostanziale, pena l'irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie previste dall'ordinamento, con salvezza delle altre sanzioni previste dalla normativa vigente.

3. Conferma la validità di tutti gli altri contenuti e degli effetti del provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale in oggetto del quale il presente atto costituisce modifica ed integrazione e, ad esso, dovrà essere allegato e conservato a cura del Titolare dell'impianto.
4. Trasmette il presente provvedimento allo Sportello Unico delle Attività Produttive (S.U.A.P.) territorialmente competente per il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale³.
5. Dispone che il presente atto venga pubblicato sul sito web istituzionale di ARPAE alla sezione *Amministrazione Trasparente*.
6. Rammenta che avverso il presente provvedimento unico è esperibile, ai sensi del nuovo Codice del Processo Amministrativo, un ricorso giudiziario avanti al Tribunale Amministrativo Regionale di Bologna nel termine di sessanta giorni e, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine di centoventi giorni, decorrenti entrambi dalla data di notifica o di comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso.

Motivazione

- La società **COLABETON SPA** (C.F. 00482420544 e P.IVA 00482420544) con sede legale in Comune di Perugia (PG), via della Vittorina n. 60, per l'impianto sito in Comune di Anzola dell'Emilia (BO), via Zanini n. 7/A, ha presentato, nella persona del legale rappresentante e con modalità telematica della pratica SUAP, ad ARPAE AACM in data 09/02/2023 (agli atti al PG/2023/23589) una richiesta di modifica non sostanziale della vigente Autorizzazione Unica Ambientale, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del D.P.R. 59/2013, per la matrici emissioni in atmosfera, in seguito alla richiesta di modifica dei monitoraggi e delle prescrizioni relative ad alcune emissioni autorizzate e contestualmente comunicava l'avvenuta variazione da parte del Comune di Anzola dell'Emilia, della denominazione della Via ove è ubicato lo stabilimento
- Il referente AUA di ARPAE-AACM, in sede di istruttoria ha potuto rilevare che, a causa di un mero errore materiale, la descrizione e alcune prescrizioni relative alla matrice scarichi e nello specifico riguardati lo scarico denominato S3, non erano correttamente indicate nell'Allegato A.
- Successivamente, visto quanto comunicato della Società in merito alla matrice emissioni in atmosfera e preso atto di quanto espresso dall'U.O. Energia e Rifiuti in merito alle modifiche richieste, si è ritenuto opportuno accettare quanto segnalato dalla Società sulla documentazione pervenuta, pertanto acquisiti i restanti pareri di competenza e preso atto dell'avvenuta variazione di denominazione dell'indirizzo dello stabilimento, il Referente AUA di ARPAE-AACM ha ritenuto necessario ai sensi dell'articolo 6 comma 1 del D.P.R. 59/2013 aggiornare d'ufficio l'A.U.A. in oggetto, provvedendo a redigere la proposta di

³ Ai sensi dell'art.4 comma 7 del D.P.R. 59/2013.

adozione della modifica non sostanziale con aggiornamento degli Allegati A e B del vigente provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale DET-AMB-2021-5296 del 25/10/2021, confermando tutti gli altri contenuti e gli effetti del provvedimento di adozione dell'A.U.A. medesimo, del quale il presente atto costituisce modifica ed integrazione, **compresa la scadenza di validità del provvedimento fissata al 08/11/2036**, ed a quantificare gli oneri tecnico-amministrativi dovuti dal richiedente ad ARPAE⁴. **Gli oneri istruttori complessivamente dovuti dal richiedente ad ARPAE ammontano ad € 26,00 come di seguito specificato:**

- Allegato A - matrice scarico acque reflue: non sono dovuti oneri in quanto modifica effettuata d'ufficio.
- Allegato B - matrice emissioni in atmosfera: cod. tariffa 12.4.4.2 pari a € 26,00.

Bologna, data di redazione 24/07/2023

LA RESPONSABILE
Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

Patrizia Vitali⁵
(determina firmata digitalmente)⁶

⁴ In applicazione della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE DEL-2019-55 del 14/05/2019 di approvazione della revisione del tariffario delle prestazioni di ARPAE per il rilascio dei titoli abilitativi in materia ambientale, approvato con D.G.R. 926/2019.

⁵ Firma apposta ai sensi della Deliberazione del Direttore Generale di ARPAE n. DEL-2018-113 del 17/12/2018 con la quale è stato assegnato il nuovo incarico di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana di ARPAE alla dottoressa Patrizia Vitali.

⁶ Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'art. 3 del D.Lgs. 39/1993 e l'art. 3bis, comma 4bis, del Codice dell'Amministrazione Digitale.

Autorizzazione Unica Ambientale

Impianto COLABETON SPA

Comune di Anzola dell'Emilia (BO), via Zanini n. 7/A(ex Via Mezzanotte n. 12)

ALLEGATO A

Matrice scarico di acque reflue industriali e domestiche in pubblica fognatura di cui al Capo II del Titolo IV della Sezione II della Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Classificazione degli scarichi

Scarico S1 nella pubblica fognatura di via Mezzanotte (afferente al depuratore comunale di Anzola dell'Emilia - Capoluogo) classificato dal Comune di Anzola dell'Emilia (visto il parere Gestore del Servizio Idrico Integrato Hera S.p.A. - Direzione Acqua), come “scarico di acque reflue industriali” costituite dalle acque meteoriche di prima pioggia convogliate dal piazzale impermeabilizzato, originate da un impianto di separazione opportunamente dimensionato e preventivamente trattate mediante impianto di disoleazione, a valle del trattamento e prima dell'unione con altre acque è presente un pozzetto assunto come punto di controllo per lo scarico.

Scarico S2 nella pubblica fognatura di via Mezzanotte (afferente al depuratore comunale di Anzola dell'Emilia - Capoluogo) classificato dal Comune di Anzola dell'Emilia (visto il parere Gestore del Servizio Idrico Integrato Hera S.p.A. - Direzione Acqua), come “scarico di acque reflue domestiche” originate dai servizi igienici a servizio dell'attività, preventivamente trattate mediante fossa biologica.

Altri scarichi ed immissioni

Dallo stesso stabilimento hanno anche origine i seguenti scarichi in fosso privato poi Scolo Sanguinetola Alta (consorzio di bonifica Renana):

- Scarico S3 di acque meteoriche di seconda pioggia non contaminate, in uscita dall'impianto di separazione in fosso a nord dell'impianto per poi confluire nello Scolo Consorziale Sanguinetola Alta, quindi esenti da vincoli e prescrizioni ai sensi della D.G.R. 286/2005 e della D.G.R. 1860/2006 compresa l'esenzione dall'obbligo di autorizzazione allo scarico ai sensi dell'art. 113 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Tale immissione è comunque soggetta alle prescrizioni costruttive ed idrauliche del Consorzio della Bonifica Renana in qualità di Ente Gestore del Corpo idrico superficiale ricettore Scolo Sanguinetola Alta.

Prescrizioni

Si applicano le prescrizioni impartite dal Comune di Anzola dell'Emilia, visto anche i pareri dell' Ente Gestore del Servizio Idrico Integrato Hera S.p.A. - Direzione Acque (Prot. n. 80100 del 02/09/2021), Arpae APAM (PG/2021/136462 del 03/09/2021 Sinadoc 20951/2021) e Consorzio della Bonifica Renana (prat. AUA 6/2021) con parere favorevole all'autorizzazione allo scarico Prot. n. 2021/0024066 del 05/10/2021 (pervenuto agli atti di ARPAE-AACM in data 18/10/2021 al PG/2021/160322). Tali pareri sono riportati nelle pagine successive come parti integranti del presente Allegato A al provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale.

Con riguardo lo Scarico 3, la Società dovrà garantire periodiche operazioni di pulizia nel tratto corrispondente allo scarico dei reflui in oggetto, al fine di evitare che eventuali ristagni siano causa di esalazioni maleodoranti o altri inconvenienti ambientali

Documentazione di riferimento agli atti di ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana:

- Documentazione tecnica allegata alla Domanda di AUA così come presentata al SUAP del Comune di Anzola dell'Emilia in data 15/07/2021 e successive ed eventuali integrazioni

Pratica Sinadoc 13689/2023

Documento redatto in data 24/07/2023



AREA TECNICA

Lavori pubblici, Ambiente e Manutenzioni

Via Grimandi, 1

40011 Anzola dell'Emilia Bologna

telefono 051-65.02.111

fax 051-731598

cod. amm. e AOO: ANZOLAEM

www.comune.anzoladellemlia.bo.it

PEC: comune.anzoladellemlia@

cert.provincia.bo.it

Spett.Le **SUAP**

SEDE MUNICIPALE

Il Direttore

Ing. Antonio Nicastro

antonio.nicastro@comune.anzoladellemlia.bo.it

protocollo numero 2021/0024066

data: 05/10/2021

OGGETTO: Parere per Autorizzazione Unica Ambientale per le matrici scarichi di acque reflue ed inquinamento acustico ai sensi del D.P.R. n. 59/2013.

- Richiedente Colabeton S.P.a. con sede impianto in Via Mezzanotte , 12 Anzola dell'Emilia.

Per quanto in oggetto con riferimento ai pareri di seguito richiamati:

- del **Consorzio della Bonifica Renana** acquisito in data 12/08/2021 con P.G. 19670 con oggetto” Pratica n. AUA 6/2021 Richiesta di Autorizzazione Unica Ambientale per nuovo impianto di betonaggio, sito in Via Mezzanotte n. 12 in Comune di Anzola dell'Emilia (BO). Parere idraulico (Codice Pratica: 202108805) nel quale a seguito di una disamina accurata della documentazione trasmessa, esprime parere favorevole per lo scarico indiretto denominato “S3” nello scolo consorziale Sangiunettola Alta delle acque di betonaggio e di seconda pioggia site in Via Mezzanotte n 12, raccomandando la massima attenzione al rispetto dei limiti di qualità previsti dalla normativa vigente;
- di **Hera S.p.a.** acquisito in data 03/09/2021 con P.G. n. 21178/2021 con oggetto Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale-AUA, ditta richiedente “COLABETON SPA” - sita in Via Mezzanotte, 11 Comune di Anzola dell'Emilia (BO) – Richiesta di autorizzazione unica ambientale per nuovo impianto di betonaggio, nel quale a seguito di accurata disamina dei documenti trasmessi esprime parere favorevole condizionato al rispetto delle seguenti prescrizioni ed indicazioni:
 - vengono ammesse in pubblica fognatura le acque domestiche (scarico S2) e quelle industriali (scarico S1) per poi essere convogliate al depuratore comunale di Anzola dell'Emilia capoluogo;
 - le acque reflue industriali dovranno subire idoneo trattamento depurativo in conformità alla documentazione agli atti e dovranno rispettare i valori limite previsti dalla tabella 3 all. 5 parte terza del D.Lgs. 152/2006 – colonna scarichi in rete fognaria;
 - le opere di allacciamento alla rete fognaria pubblica dovranno essere conformi alle modalità e prescrizioni contenute nel Regolamento del Servizio Idrico Integrato per quanto concerne:
 - tubazioni di collegamento al terminale di recapito;
 - innesto di tali tubazioni;
 - sifone tipo Firenze;



- valvola di non ritorno/intercettazione;
- i pozzetti d'ispezione e prelievo sulle condotte di acque reflue industriali e acque meteoriche di dilavamento (terminale o parziali) dovranno consentire:
 - il prelievo delle acque per caduta;
 - il posizionamento del sistema di prelievo per campionatore automatico;
 - dovranno essere indicati con segnaletica visibile;
 - garantire, in qualsiasi momento, le condizioni di accesso ed apertura da parte del personale addetto al controllo;
- i sistemi di trattamento delle acque reflue dovranno essere mantenuti sempre in perfetta efficienza e sottoposti a operazioni di manutenzione e pulizia almeno un volta l'anno;
- lo scarico in pubblica fognatura delle acque meteoriche di prima pioggia dovrà avvenire entro le 48-72 ore successive alla conclusione dell'evento meteorico;
- i fanghi derivanti dai trattamenti depurativi e tutti i rifiuti originati dall'attività dovranno essere raccolti in area protetta e conferiti a Ditta autorizzata ai sensi della vigente normativa in materia di smaltimento rifiuti. La documentazione comprovante l'avvenuto smaltimento dei rifiuti (formulari e registri) dovrà essere resa disponibile ai controlli dal gestore (Hera SpA);
- adozione di tutte di tutte le misure atte ad evitare/contenere il dilavamento delle aree esterne destinate all'accumulo/deposito/stoccaggio di materiali in adempimento ai criteri previsti dal DGR n. 286 del 14/02/2005;
- l'Ente gestore a mezzo di incaricati può in qualunque momento effettuare sopralluoghi con eventuale prelievo di campioni di acque reflue e determinarne la quantità;
- l'Ente gestore ha la facoltà di richiedere la sospensione temporanea dello scarico precedentemente autorizzato, in caso di disservizi, guasti o malfunzionamento del sistema fognario-depurativo;
- la ditta è obbligata a stipulare con Hera SpA apposito contratto per il servizio di depurazione reflui industriali come previsto dalla DGR n.1480 del 11/10/2010;
- il Titolare è tenuto a presentare all'Ente gestore "denuncia annuale" degli scarichi effettuati (entro il 31 gennaio di ogni anno per gli scarichi effettuati nell'anno solare precedente) contenente gli elementi di qualità e quantità delle acque reflue industriali scaricate in fognatura;
- per il mancato rispetto delle prescrizioni contenute nel parere, Hera si riserva la facoltà di richiedere all'Ente emittitore/Comune la revoca dell'autorizzazione allo scarico;
- di **ARPAE** (SINADOC n. 20951/2021) acquisito in data 03/09/2021 con P.G. n. 21237/2021 con oggetto Relazione tecnica su domanda di AUA relativa agli scarichi di acque reflue, emissioni in atmosfera ed inquinamento acustico ai sensi del DPR n. 59/2013-denominazione impianto "COLABETON SPA" - sita in Via Mezzanotte, 12 Comune di Anzola dell'Emilia (BO) – Impianto di betonaggio per la produzione di conglomerati cementizi., nel quale a seguito di accurata disamina dei documenti trasmessi viene:
 - espresso nulla osta scarichi per le acque di seconda pioggia in acque superficiali (scarico S3) condizionato alle seguenti prescrizioni:
 - autorizzazione dall'Ente gestore del corpo recettore;
 - il corpo recettore dovrà essere sottoposto a periodiche operazioni di pulizia nel tratto corrispondente allo scarico dei reflui in oggetto, al fine di evitare che eventuali ristagni siano causa di esalazioni maleodoranti;
 - il titolare dello scarico è tenuto a comunicare ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs n. 152/2006 ogni eventuale variazione gestionale e/o strutturale che modifichi sostanzialmente il sistema di convogliamento e/o trattamento delle acque;



- espressa valutazione favorevole di impatto acustico, secondo la zonizzazione acustica comunale l'attività si trova in classe IV e in classe V a seconda dei recettori, non si prevede il superamento dei limiti previsti dalla normativa tecnica vigente;
si è a esprimere **parere favorevole** per quanto di competenza.

Distinti Saluti

Il Direttore dell'Area Tecnica
Lavori pubblici, Ambiente e Manutenzioni
Ing. Antonio Nicastro

Documento sottoscritto con firma digitale in base all'art. 20 del CAD – D. Lgs. 82/2005

HERA S.p.A.
Direzione Acqua
Via Razzaboni, 80 41122 Modena
tel. 059.407111 fax. 059.407040
www.gruppohera.it

Spett.li
COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA
Area Tecnica
Via Grimandi n°1
40011 ANZOLA DELL'EMILIA BO
PEC: comune.anzoladellemilia@cert.provincia.bo.it

ARPAE – SAC (Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia)
Via San Felice, 25
40122 BOLOGNA BO
PEC: aobo@cert.arpa.emr.it

Modena, 02 settembre 2021
Prot. n. 0080100/21

Fognatura e Depurazione Emilia
Servizio Tecnico GP/sl

ns. rif. Hera spa Data prot.: **20/07/2021** Num. prot.: **68444**
PA&S 085/2021

Oggetto: **Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale – AUA**
Ditta richiedente: “COLABETON SPA”- sita in via Mezzanotte n. 11 - Comune di Anzola dell'Emilia (BO)
Comune di Anzola dell'Emilia – Pratica numero AUA 6/2021 Protocollo numero 2021/0017894 del 20/07/2021
Richiesta di autorizzazione unica ambientale per nuovo impianto di betonaggio

In merito all'istanza di Autorizzazione Unica Ambientale - AUA - matrice scarichi in pubblica fognatura di acque reflue presentata del Signor Vincenzo Tonaceti codice fiscale TNCVCN66A16E785V in qualità di procuratore della Ditta “**COLABETON SPA**” codice fiscale 00482420544 con sede in via della Vittorina n.60 - Comune di Gubbio (PG), e inerente l'insediamento in via Mezzanotte n.11 che svolge l'attività di produzione di calcestruzzo.

Esaminata la documentazione allegata all'istanza di autorizzazione allo scarico e verificato che:

- ✓ la ditta richiede l'Aua per ripristinare e adattare l'impianto alla normativa vigente;
- ✓ il sito consta di due aree:
 - pesa, area di deposito e alimentazione aggregati, è un'area permeabile dove sono stoccati gli aggregati che saranno caricati sulle tramogge che alimentano l'impianto di produzione del calcestruzzo;
 - area impianto tecnologico di dosaggio e carico betoniere, è un'area impermeabile dove è installato l'impianto di carico e di dosaggio dei componenti che costituiscono il calcestruzzo nella betoniera.
Sono presenti perciò:
 - tramogge di stoccaggio aggregati;
 - sili per lo stoccaggio della materia prima insilabile;
 - impianti di dosaggio e pesatura;
 - nastri trasportatori e zona di carico della betoniera;
 - vasche per l'acqua;
- ✓ il conglomerato cementizio è composto da:
 - **aggregato**, scaricato nella tramoggia di carico con autocarro o stoccato in cumuli a terra negli appositi stalli;
 - **cemento**, rifornito con autocisterne e caricato nei sili con travaso pneumatico;

- **additivi**, sono prodotti stoccati in serbatoi coperti e dosati con pompa volumetrica nella bocca della betoniera;
- **acqua**;
- **aggiunte**, sono costituenti inorganici che vengono usati di rado e conferiscono delle proprietà particolari al conglomerato cementizio;
- ✓ lo stabilimento produrrà calcestruzzo preconfezionato in quantità di 50.000 mc/anno circa, corrispondenti a 12 autobetoniere al giorno;
- ✓ il processo di lavorazione è gestito tramite software consta delle seguenti fasi:
 - dosaggio degli aggregati con granulometrie differenti;
 - dosaggio della materia prima insilata;
 - aggiunta di acqua e additivi;
 - carica nel tamburo rotante della betoniera;
- ✓ al rientro le autobetoniere già svuotate sono lavate in un'area dedicata e l'acqua e gli scarti sono convogliati in un sistema a circuito chiuso (che non genera scarichi) dotato di:
 - macchina separatrice "Wiibromax" con vagliatura vibrante a getto per separare le differenti pezzature:
 - quelle grosse vanno a un cumulo di stoccaggio e vengono quindi recuperate;
 - quelle fini restano in sospensione nell'acqua;
 - una "vasca V" di forma circolare di stoccaggio dove l'acqua è mantenuta in movimento grazie a degli agitatori meccanici;
 - una successiva "vasca P" in cui l'acqua che contiene i materiali in sospensione è riutilizzata nella produzione del calcestruzzo e nel lavaggio delle autobetoniere;
- ✓ le acque reflue domestiche che provengono dai servizi igienici sono trattate in fossa biologica e finiranno per immettersi nella pubblica fognatura (**scarico S2**);
- ✓ l'area impermeabilizzata del piazzale, che è pavimentata, è circoscritta esternamente da cubi in calcestruzzo e internamente da cordoli di contenimento.
- ✓ In quest'area sono presenti due zone a maggior criticità:
 - area nei pressi del carico della betoniera, le cui acque di dilavamento potrebbero presentare un valore di pH alterato e sono quindi intercettate dalla "vasca P" che ha la funzione di riciclo e non va in scarico;
 - area di deposito dei rifiuti speciali, coperta da tettoia e perimetrata da un cordolo che evita il dilavamento;
- ✓ la parte restante del piazzale impermeabilizzato costituisce un impluvio per le acque di dilavamento e, sia che provengano dal **lavaggio** del piazzale o siano di natura **meteorica**, entrambe finiscono nella "vasca A" che ha un volume pari a 27 m³;
- ✓ le acque di dilavamento originate dal **lavaggio** passano poi alla "vasca B" e alla "vasca P" e vanno al sistema di produzione a circuito chiuso dove sono riutilizzate;
- ✓ per le acque di natura **meteorica**, in caso di precipitazioni, un pluviometro attiverà le pompe che sollevano l'acqua dalla "vasca A" alla "vasca B", così che la vasca A possa ricevere le acque di pioggia;
- ✓ la vasca A è dotata di un sistema di by-pass tarato a galleggiante e, raggiunto il volume proprio delle acque di prima pioggia, la valvola d'ingresso si chiude e le acque di seconda pioggia possono così defluire verso un fosso a cielo aperto (**scarico S3**);
- ✓ si evidenzia che il recettore finale di queste acque bianche, recapito degli scarichi delle acque di seconda pioggia già descritte (S3), non è in gestione alla scrivente Società e dovrà pertanto essere rilasciato uno specifico nulla osta dall'Ente gestore competente;
- ✓ le acque reflue meteoriche di prima pioggia sedimentate, tra le 48 e le 72 ore dalla fine dell'evento meteorologico, sono inviate a un disoleatore per essere scaricate poi in pubblica fognatura (**scarico S1**);

- ✓ i reflui scaricati nel dopo trattamento di disoleazione sono classificati come acque reflue di tipo industriale;
- ✓ il pozzetto sito a valle del trattamento delle acque di prima pioggia prima della miscelazione con altre correnti fluide, è assunto come punto di controllo per le verifiche delle caratteristiche qualita-quantitative dello scarico delle acque di tipo industriale;
- ✓ le modalità di campionamento dal suddetto scarico parziale potranno, in virtù del volano idraulico presente a monte del punto di prelievo, essere eseguite anche con modalità di tipo istantaneo in un intervallo compreso tra le 48-72 ore dalla fine dell'evento meteorologico;
- ✓ gli scarichi **S1** e **S2** recapitano, in punti diversi, nello stesso tronco di pubblica fognatura mista di via Mezzanotte e sono convogliati al depuratore comunale di Anzola dell'Emilia - Capoluogo;

Visto:

- il Regolamento del Servizio Idrico Integrato;
- il D. Lgs.152/2006;
- l'Atto deliberativo di Giunta della Regione Emilia-Romagna n.1053 del 9 giugno 2003, recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;
- l'Atto deliberativo di Giunta della Regione Emilia-Romagna n.286 del 14 febbraio 2005, direttiva concernente la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 1860 del 18 dicembre 2006, linee guida di indirizzo per la gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione G.R. N. 286 del 14/02/2005;
- il DPR 19 ottobre 2011 n. 227, Regolamento per la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale;

si esprime, sulla base degli elementi a disposizione e per quanto di competenza, **PARERE FAVOREVOLE** al rilascio della relativa autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura **CONDIZIONATO** al rispetto delle seguenti prescrizioni e indicazioni:

- **vengono ammesse in pubblica fognatura:**
 - **le acque reflue domestiche sono sempre ammesse nel rispetto del Regolamento del Servizio Idrico Integrato;**
 - **le acque reflue di tipo industriale in precedenza identificate;**
- **le acque reflue industriali dovranno subire idoneo trattamento depurativo in conformità alla documentazione agli atti e dovranno rispettare i valori limite previsti dalla tab. 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D. Lgs.152/2006 - colonna scarichi in rete fognaria;**
- **le opere di allacciamento alla rete fognaria pubblica dovranno essere conformi alle modalità e prescrizioni contenute nel Regolamento del Servizio idrico Integrato per quanto concerne:**
 - **tubazioni di collegamento al terminale di recapito;**
 - **innesto di tali tubazioni;**
 - **sifone tipo Firenze;**
 - **valvola di non ritorno / intercettazione;**
- **i pozzetti di ispezione e prelievo sulle condotte di acque reflue industriali e acque meteoriche di dilavamento (terminale e parziali) dovranno consentire:**
 - **il prelievo delle acque per caduta;**
 - **il posizionamento del sistema di prelievo per campionatore automatico;**

- dovranno essere opportunamente indicati con segnaletica visibile;
- garantire, in qualsiasi momento, le condizioni di accesso ed apertura da parte del personale addetto al controllo;
- i sistemi di trattamento delle acque reflue dovranno essere mantenuti sempre in perfetta efficienza e sottoposti a operazioni di manutenzione e pulizia almeno una volta l'anno;
- lo scarico in pubblica fognatura delle acque meteoriche di prima pioggia dovrà avvenire entro le 48-72 ore successive alla conclusione dell'evento meteorico;
- i fanghi derivanti dai trattamenti depurativi e tutti i rifiuti originati dall'attività dovranno essere raccolti in area protetta e conferiti a Ditta autorizzata ai sensi della vigente normativa in materia di smaltimento dei rifiuti.
La documentazione comprovante l'avvenuto smaltimento dei rifiuti (formulari e registri) dovrà essere resa disponibile ai controlli del gestore (Hera SpA);
- adozione di tutte le misure atte ad evitare / contenere il dilavamento delle aree esterne destinate ad accumulo / deposito / stoccaggio di materiali in adempimento ai criteri previsti dall'Atto deliberativo di Giunta della Regione Emilia-Romagna n°286 del 14 febbraio 2005;
- l'Ente gestore, a mezzo di incaricati può, in qualunque momento, effettuare sopralluoghi con eventuale prelievo di campioni di acque reflue e determinazione di quantità delle acque reflue;
- l'Ente gestore ha la facoltà di richiedere la sospensione temporanea dello scarico precedentemente autorizzato, in caso di disservizi, guasti o malfunzionamento del sistema fognario - depurativo;
- la Ditta è obbligata a stipulare con Hera SpA apposito contratto per il servizio di depurazione reflui industriali come previsto dalla Delibera della Regione Emilia-Romagna n.1480 del 11/10/2010;
- il Titolare è tenuto a presentare all'Ente gestore "denuncia annuale" degli scarichi effettuati (entro il 31 gennaio di ogni anno per gli scarichi effettuati nell'anno solare precedente) contenente gli elementi di qualità e quantità delle acque reflue industriali scaricate in fognatura;
- per il mancato rispetto delle prescrizioni contenute nel parere, Hera si riserva la facoltà di richiedere all'Ente emittitore/Comune la revoca dell'Autorizzazione allo scarico;

Il presente parere è da riferirsi esclusivamente alla documentazione presentata.

Ogni modificazione che si intenda apportare:

- all'attività svolta;
- allo scarico di cui sopra;
- al sistema di convogliamento delle acque reflue;
- al sistema di trattamento;
- al punto di immissione terminale in fognatura;
- al legale rappresentante della Ditta;

dovrà essere oggetto di nuova domanda di autorizzazione.

In adempimento a quanto previsto dal Regolamento del Servizio Idrico Integrato, Sezione C - Articolo 62, approvato dall'Assemblea dell'Agenzia di ambito per i servizi pubblici di Bologna in data 23/05/2007 e successivamente in data 28/05/2008, il gestore Hera SpA emetterà fattura intestata al richiedente l'autorizzazione per il pagamento degli oneri di istruttoria per il rilascio del parere relativo all'autorizzazione allo scarico di acque reflue in fognatura.

Si ricorda che il pagamento dovrà essere effettuato solo dopo il ricevimento di fattura da parte di Hera SpA.

Sono fatte salve le eventuali indicazioni e/o prescrizioni espresse da ARPA.

La scrivente Società rimane in attesa di copia dell'autorizzazione rilasciata.

Distinti saluti.

Firmata digitalmente

Responsabile

Fognatura e Depurazione Emilia

Ing. Paolo Gelli

Spettabile

Arpae

Area Autorizzazioni e Concessioni Bologna

c.a. Luca PIANA

Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna

trasmesso tramite posta interna Arpae

Comune di Anzola dell'Emilia

Area Tecnica

via Grimandi n. 1

40011 Anzola dell'Emilia (BO)

PEC: comune.anzoladellemilia@cert.provincia.bo.it

Comune di Anzola dell'Emilia

SUAP

via Grimandi n. 1

40011 Anzola dell'Emilia (BO)

PEC: comune.anzoladellemilia@cert.provincia.bo.it

OGGETTO: Relazione tecnica su domanda di AUA relativa agli scarichi di acque reflue, emissioni in atmosfera ed inquinamento acustico ai sensi DPR n 59/2013. -

Domanda di AUA presentata al SUAP di Anzola dell'Emilia in data 26/05/2021 ed integrazioni presentate al SUAP di Anzola dell'Emilia in data 15/06/2021.

Denominazione dell'impianto: **COLABETON S.p.a.**

Indirizzo sede legale: **Via della Vittoria n. 60 Anzola dell'Emilia (BO)**

Indirizzo sede impianto : **Via Mezzanotte n.12 Anzola dell'Emilia (BO)**

Tipologia di attività: **impianto di betonaggio per la produzione di conglomerati cementizi**

Legale Rappresentante: **Vincenzo Tonaceti**

SCARICHI ACQUE REFLUE:

SCARICO S3 ACQUE DI SECONDA PIOGGIA IN ACQUE SUPERFICIALI

Si premette che le aree pavimentate in corrispondenza delle aree di carico delle betoniere hanno un sistema di raccolta delle acque che le invia alla vasca identificata come P destinate al riutilizzo per la produzione del conglomerato cementizio.

La restante area pavimentata costituisce un "impluvio" verso la vasca di prima pioggia dimensionata per raccogliere i primi 5 mm. di acqua meteorica di dilavamento in un tempo di 15 minuti.

La vasca di prima pioggia è costituita da n. 2 vasche (A e B) permettendo al sistema di intercettare le acque e convogliarle in vasca A dalla quale vengono fatte defluire in vasca B , da dove verranno rinviate alla vasca P per il loro riutilizzo.

Le ulteriori acque in vasca A vengono trattenute ed inviate dopo 48 ore ad un disoleatore prima del loro scarico **in pubblica fognatura**; una volta raggiunto il volume di prima pioggia un galleggiante chiude la valvola e le acque di seconda pioggia vengono scaricate in acque superficiali

Il suddetto scarico delle acque di seconda pioggia recapita in canale situato a nord dell'impianto in esame e, pertanto, non soggetto a vincoli e prescrizioni ai sensi della D.G.R. 286/2005 e della D.G.R. 1860/2006.

Il regolare funzionamento del suddetto scarico è comunque correlato ad una corretta gestione dell'impianto di prima pioggia, per il quale è competente l'Ente Gestore (HERA) al rilascio del parere con relative prescrizioni gestionali dell'impianto.

Le acque reflue domestiche, derivanti dallo scarico dei servizi igienici per gli addetti, giungono alla pubblica fognatura e pertanto dovrà essere acquisito il parere di Hera.

Il progetto prevede infine il deposito dei rifiuti speciali sotto tettoia con cordolo perimetrale di protezione .

Visto quanto sopra e valutata la completezza della documentazione si esprime riguardo alla matrice scarichi (**Scarico S3 Acque di Seconda pioggia**) il **nulla osta** condizionato alle seguenti prescrizioni:

- lo scarico dovrà essere autorizzato dall'Ente Gestore il corpo recettore;
- il corpo recettore dovrà essere sottoposto a periodiche operazioni di pulizia nel tratto corrispondente allo scarico dei reflui in oggetto, al fine di evitare che eventuali ristagni siano causa di esalazioni maleodoranti;
- il Titolare dello Scarico è tenuto a comunicare ai sensi dell'art. 124 comma 12 del D.Lgs n. 152/06 ogni eventuale variazione gestionale e/o strutturale che modifichi temporaneamente e/o permanentemente il regime o la qualità dello scarico o comunque che modifichi sostanzialmente il sistema di convogliamento e/o di trattamento delle acque;
- il suddetto parere è da riferirsi esclusivamente alle acque e al corpo recettore su indicati, per cui scarichi di diversa origine o defluenti in altri corpi recettori necessitano di separata autorizzazione. Ogni modifica sostanziale allo scarico dovrà essere comunicata a Codesta AAC di ARPAE ed al SUAP del Comune di Anzola dell'Emilia per l'aggiornamento dell'Autorizzazione Unica Ambientale .

EMISSIONI IN ATMOSFERA

È stato presentato uno schema a blocchi del ciclo produttivo :

- dosaggio tramoggia aggregati granulari;
- dosaggio materia prima insilata dai silos cemento;
- dosaggio acqua e additivi
- carico del tamburo rotante della betoniera;
- invio al cantiere.

MATERIE PRIME E RELATIVI CONSUMI

Nella tabella seguente si riporta l'elenco delle materie prime utilizzate dalla Ditta ed i relativi consumi:

Materia prima/ sostanza	Q.ta annua presunta	Fase d'impiego
Cemento	20000 T	Impianto di betonaggio
Additivi	150000 Lt	
legante	2000 T	

Emissione da E1 a E5 : silos

aspirazioni dagli sfiati dei silos di cemento

Portata : 1500 Nm³/h

Durata : 15 minuti durante il carico

Inquinanti:

Inquinanti in emissione	Concentrazion e in emissione dichiarata (mg/Nm ³)	Riferimento documento del Comitato Regionale CRIAER del 20.5.91 e s.m.i. DGR 1769/2010 e s.m.i. Allegati al D.Lgs n 152/06 - parte V s.m.i. DPR 59/13	Valori previsti (mg/Nm ³)
polveri	10	4.22 DGR 1769/2010 e s.m.i.	10

Ogni silo sé dotato di impianto di abbattimento costituito da filtro a cartucce WAM SILOTOP ZERO con pressostato differenziale

I criteri CRIAER (determinazione del Direttore Generale all'Ambiente n°4606 del 04.06.99) prevedono, per questa tipologia di lavorazione, inquinanti aerei costituiti da fumi polverosi che si generano in questa fase; si ritiene pertanto trattarsi di sistema di abbattimento conforme alle migliori tecniche disponibili, ai sensi di quanto stabilito dai criteri CRIAER e dall'allegato 3A, lett. F, punto 7 della Delibera di Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna n. 2236/2009 del 28/12/2009 e s.m.i.

Emissione E6 : bilancia del legante

aspirazioni da bilancia del legante

Portata : 72 Nm³/h

Durata : 40 minuti/ giorno

Inquinanti:

Inquinanti in emissione	Concentrazion e in emissione dichiarata (mg/Nm ³)	Riferimento documento del Comitato Regionale CRIAER del 20.5.91 e s.m.i. DGR 1769/2010 e s.m.i. Allegati al D.Lgs n 152/06 - parte V s.m.i. DPR 59/13	Valori previsti (mg/Nm ³)
polveri	10		10

		4.22 DGR 1769/2010 e s.m.i.	
--	--	-----------------------------	--

L'impianto di aspirazione è dotato di impianto di abbattimento costituito da filtro a cartucce WAM HOPPERTOP con pressostato differenziale

I criteri CRIAER (determinazione del Direttore Generale all'Ambiente n°4606 del 04.06.99) prevedono, per questa tipologia di lavorazione, inquinanti aerei costituiti da fumi polverosi che si generano in questa fase; si ritiene pertanto trattarsi di sistema di abbattimento conforme alle migliori tecniche disponibili, ai sensi di quanto stabilito dai criteri CRIAER e dall'allegato 3A, lett. F, punto 7 della Delibera di Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna n. 2236/2009 del 28/12/2009 e s.m.i.

Emissione E7 : carico betoniera
aspirazioni dal carico betoniera

Portata : 6500 Nm³/h
Durata : 2 h/ giorno
Inquinanti:

Inquinanti in emissione	Concentrazion e in emissione dichiarata (mg/ Nm3)	Riferimento documento del Comitato Regionale CRIAER del 20.5.91 e s.m.i. DGR 1769/2010 e s.m.i. Allegati al D.Lgs n 152/06 - parte V s.m.i. DPR 59/13	Valori previsti (mg/Nm3)
polveri	10	4.22 DGR 1769/2010 e s.m.i.	10

L'impianto di aspirazione è dotato di impianto di abbattimento costituito da filtro a tasche WAM DRYBATCH FPHTU54VA con pressostato differenziale

I criteri CRIAER (determinazione del Direttore Generale all'Ambiente n°4606 del 04.06.99) prevedono, per questa tipologia di lavorazione, inquinanti aerei costituiti da fumi polverosi che si generano in questa fase; si ritiene pertanto trattarsi di sistema di abbattimento conforme alle migliori tecniche disponibili, ai sensi di quanto stabilito dai criteri CRIAER e dall'allegato 3A, lett. F, punto 7 della Delibera di Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna n. 2236/2009 del 28/12/2009 e s.m.i.

Potenziali sorgenti di emissioni diffuse sono:

- Scarico degli aggregati dal camion alla tramoggia a terra.
- Movimentazione aggregati con pala meccanica per il trasferimento degli aggregati dai cumuli alla tramoggia di carico. L'attività è saltuaria in quanto in via privilegiata si preferisce caricare direttamente le tramogge di dosaggio scaricando direttamente nella tramoggia bassa di carico. Lo

stoccaggio in cumuli è previsto solo nel caso in cui le tramogge di dosaggio sono piene.

- *Emissioni derivanti dal materiale stoccato in cumuli*
- *Transito dei mezzi* (autobetoniere e camion)

Nella documentazione pervenuta non è stato presentato un elaborato grafico che consenta di verificare la corretta ubicazione delle prese di misura e l'altezza massima del camino oltre il colmo del tetto ad una distanza di almeno 10 metri da ogni edificio adiacente, anche occupato da uffici di altre aziende, in linea con quanto previsto dal vigente Regolamento Edilizio comunale.

Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto di competenza, vista la documentazione presentata, rappresentata nella relazione e negli elaborati grafici allegati, preso atto che le informazioni fornite e il contesto territoriale sono sufficienti ad una corretta valutazione dell'intervento proposto, si ritiene che la proposta avanzata sia conforme a quanto previsto dalla normativa vigente in materia, pertanto questa Agenzia propone le seguenti prescrizioni:

Per gli inquinanti in emissione la concentrazione massima dovrà essere conforme ai valori previsti nella colonna, **evidenziati in grassetto**, delle tabelle sopraevidenziate;

Per gli inquinanti riportati, potranno inoltre essere utilizzati:

<p>Criteria generali per la scelta dei punti di misura e campionamento</p>	<p>UNI EN 15259:2008</p>
<p>Portata volumetrica, Temperatura e pressione di emissione</p>	<p>UNI EN ISO 16911-1:2013 (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017) UNI 10169:2001</p>
<p>Polveri totali o materiale particolato</p>	<p>UNI EN 13284-1:2003; ISO 9096:2003 (per concentrazioni > 20 mg/m³)</p>

metodi indicati dall'ente di normazione come sostituenti i metodi riportati in tabella, altri metodi emessi da UNI specificatamente per la misura in emissione da sorgente fissa dell'inquinante stesso;

Per gli inquinanti non inclusi nella tabella sopra riportata, i metodi da utilizzare dovranno essere concordati con ARPAE Sezione di Bologna – Servizio Territoriale - U.O. Campionamento Emissioni Industriali. I valori limite di emissione espressi in concentrazione, salvo diversamente disposto dall'autorizzazione, sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e si intendono stabiliti come media oraria. Per la verifica di conformità ai limiti di emissione si dovrà quindi far riferimento a misurazioni o campionamenti della durata pari ad un periodo temporale di un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose. Nel caso di misurazioni discontinue eseguite con metodi automatici che utilizzano strumentazioni a lettura diretta, la concentrazione deve essere calcolata come media di almeno 3 letture consecutive e riferita, anche in questo caso, ad un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose.

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche

(Manuale Unichim n.158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni") che indicano per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza pari al 30% del risultato e per metodi automatici un'incertezza pari al 10% del risultato. Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento ed analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore preventivamente esposte/discusse con l'autorità di controllo.

Qualora l'incertezza non venisse indicata si prenderà in considerazione il valore assoluto della misura. Il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (cioè l'intervallo corrispondente a "Risultato della Misurazione \pm Incertezza di Misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.

Per l'effettuazione di tali verifiche è necessario che i camini di emissione e i condotti di adduzione e scarico degli impianti di abbattimento siano dotati di prese di misura posizionate secondo quanto descritto nella norma UNI 10169 :2001 – UNI EN 13284-1 :2003 e UNI EN 15259 :2008. Tali prese di misura debbono essere costituite da tronchetti metallici saldati alle pareti dei condotti, di diametro di due pollici e mezzo o tre pollici, filettati nella loro parte interna passo gas e chiusi con un tappo avvitabile. In particolare per assicurare una distribuzione sufficientemente omogenea della velocità del gas nella sezione di misurazione, la presa di campionamento deve essere posizionata conformemente al punto 7 della norma UNI 10169:2001, ossia in un tratto rettilineo del condotto di lunghezza non minore di 7 diametri idraulici. In questo tratto la sezione deve trovarsi in una posizione tale per cui vi sia, rispetto al senso del flusso, un tratto rettilineo di condotto di almeno: 5 diametri idraulici prima della sezione e 2 diametri idraulici dopo la sezione. Ove ciò non fosse tecnicamente possibile, il Gestore di impianto dovrà concordare con l'autorità competente per il controllo la soluzione tecnica al fine di permettere un corretto campionamento, secondo quanto previsto al punto 3.5 dell'allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs n° 152/06.

I limiti di emissione autorizzati si intendono rispettati qualora, per ogni sostanza inquinante, sia rispettato il valore di flusso di massa, determinato dal prodotto della portata per la concentrazione, fermo restando l'obbligo del rispetto dei valori massimi per il solo parametro di concentrazione.

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.Lgs. 81/2008 e smi -Testo Unico sulla sicurezza del lavoro).

Le bocche dei camini dovranno risultare più alta di almeno 1 m rispetto al colmo dei tetti, ai parapetti ed a qualunque altro volume tecnico o struttura distante meno di dieci metri e trovarsi a quota non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta di locali abitati situati a distanza compresa fra i 10 ed i 50 m.

Per quanto attiene alle emissioni diffuse, la Ditta dovrà esercire l'impianto secondo le migliori tecnologie disponibili, adottando tutte le cautele atte a contenere il più possibile le emissioni di polverosità diffusa in atmosfera durante la lavorazione, la movimentazione e lo stoccaggio di materiali polverulenti, in ottemperanza alle prescrizioni dettate dall'allegato V alla parte quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. In particolare:

- i piazzali e le aree maggiormente soggette al transito di veicoli (accesso all'insediamento e viabilità interna), compatibilmente con le lavorazioni svolte, dovranno essere adeguatamente pavimentati al fine di evitare il sollevamento di polveri e l'imbrattamento dei mezzi, adottando, ove necessario, adeguati sistemi di pulizia dei mezzi in uscita dall'insediamento;
- dovrà essere assicurata la costante umidificazione dei piazzali e delle aree maggiormente soggette al transito di veicoli e, per le superfici pavimentate con materiali impermeabili (asfalto, cemento, ecc.), la periodica pulizia (almeno due volte alla settimana, salvo il verificarsi di eventi meteorici), con particolare attenzione e maggiore frequenza nei periodi siccitosi e ventosi;
- la viabilità interna e le aree pavimentate dovranno essere costantemente mantenute in piena efficienza;
- durante la movimentazione ed il trasporto del materiale inerte polverulento dovranno essere impiegati dispositivi chiusi, con la copertura del carico dei camion in entrata ed in uscita dall'impianto;
- dovrà essere imposto l'obbligo di riduzione della velocità di transito da parte dei mezzi lungo strade, piste e piazzali non pavimentati, mediante l'apposizione di idonea segnaletica;
- durante la movimentazione degli inerti, con particolare riferimento alle operazioni di carico e scarico, dovrà essere mantenuta, possibilmente in modo automatico, un'adeguata altezza di caduta assicurando, nei tubi di scarico, la più bassa velocità che è tecnicamente possibile conseguire per l'uscita del materiale trasportato, ad esempio mediante l'utilizzo di deflettori oscillanti;
- dovrà essere assicurata la costante umidificazione dei cumuli depositati nei piazzali e della superficie del suolo su cui si effettua lo stoccaggio del materiale polverulento;

L'altezza dei cumuli non dovrà essere superiore a 3,5 metri;

- i sistemi di mitigazione e di contenimento delle missioni diffuse dovranno essere mantenuti in continua efficienza;

Gli impianti di abbattimento delle emissioni E1, E2, E3, E4, E5, E6, E7, dovranno essere dotati di pressostato differenziale Δp , ai fini del mantenimento del livello di efficienza dell'impianto, il pressostato dovrà essere dotato di sistema di allarme acustico e/o visivo con sistema di segnalazione di tipo semaforico e dovrà essere posizionato in area facilmente visibile e accessibile al personale addetto.

Gli impianti di filtrazione a tessuto installati, dovranno essere sottoposti a periodiche ispezioni e manutenzioni, con cadenza almeno annuale, con sostituzione delle parti/apparecchiature soggette a deterioramento..

L'osservanza altresì, ai sensi del citato art. 269, comma 4, del DLgs n. 152/2006 - parte quinta, per i controlli che debbono essere effettuati a cura dello Stabilimento, con periodicità ogni 12 mesi dalla data di messa a regime. La data, l'orario, i risultati delle misure e le caratteristiche di funzionamento esistenti nel corso dei prelievi dovranno essere annotati su apposito Registro con pagine numerate, bollate dall' ARPAE e firmate dal Responsabile dell'impianto, a disposizione degli organi di controllo competenti. È facoltà dell'azienda la gestione informatizzata dei dati con obbligo, con cadenza annuale, di trascrizione su supporto cartaceo numerato e vidimato da Arpae. La ditta è comunque tenuta a fornire copia cartacea del registro su richiesta degli enti di controllo.

I punti di emissione dovranno avere l'identificazione, con scritta a vernice indelebile, del numero dell'emissione e del diametro del camino sul relativo manufatto.

La ditta è tenuta a trasmettere all'ARPAE Servizio AACM e Distretto Urbano ogni eventuale ulteriore notizia concernente l'attività autorizzata.

Come previsto dall'art. 271 comma 14 del D. Lgs 152/06 e ss.mm.ii., se si verifica un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto di valori limite di emissione, l'autorità competente deve essere informata entro le otto ore successive e può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto. La suddetta comunicazione dovrà contenere anche una descrizione delle azioni intraprese o da intraprendere al fine di ripristinare il normale e corretto funzionamento dell'impianto.

Ulteriori informazioni in merito alle caratteristiche del punto di campionamento sono disponibili al sito: <https://www.arpae.it/it/documenti/altri-documenti> (*Campionamento delle emissioni convogliate - Aspetti operativi*)

L'istruttoria è stata eseguita a cura dei Tecnici p.i. Daniele Ramponi p.a. Carlo Baldisserri, ai quali ci si potrà rivolgere per eventuali chiarimenti.

Cordiali saluti

LA RESPONSABILE DEL DISTRETTO
(Dr.ssa Paola Silingardi)

Documento firmato digitalmente secondo le norme vigenti (D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445; D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i.; D.P.C.M. 30 marzo 2009) dal Dirigente di riferimento

Settore Istruttorie Tecniche

*Spett.le
Comune di Anzola dell'Emilia
Area Tecnica Urbanistica, Edilizia e Attività
Produttive*

PEC: comune.anzoladellemilia@cert.provincia.bo.it

**OGGETTO: Pratica n. AUA 6/2021 Richiesta di Autorizzazione Unica Ambientale per nuovo impianto di betonaggio, sito in Via Mezzanotte n. 12, in Comune di Anzola dell'Emilia (BO). Scarichi indiretti di acque meteoriche e reflue depurate nel XXX, derivanti dal fabbricato ad uso XXX sito in Via XXX, in Comune di XXX (BO).
Parere Idraulico (Codice pratica: 202108805).**

Dalla documentazione trasferita a questo Consorzio risulta acquisita agli atti in data 20/07/2021 con prot. n. 8805 una richiesta da parte del Comune di Anzola dell'Emilia – Area Tecnica Urbanistica, Edilizia e Attività Produttive - per il rilascio di un parere idraulico in merito alla richiesta di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) per nuovo impianto di betonaggio, sito in Via Mezzanotte n. 12, in Comune di Anzola dell'Emilia (BO).

Il Consorzio della Bonifica Renana è l'autorità idraulica competente al rilascio di concessioni, autorizzazioni e pareri per opere o interventi interferenti con le fasce di tutela (10 m dal ciglio del canale o dal piede dell'argine) dei canali consortili e con delibera del Consiglio di Amministrazione, n. 12 del 19/10/2018, ha approvato l'aggiornamento del proprio Regolamento "Per la Conservazione, la Polizia delle Opere di Bonifica e la Disciplina delle Acque". Link: http://www.bonificarenana.it/servizi/regolamenti/regolamenti_fase02.aspx?ID=240

Dalla documentazione tecnica allegata alla richiesta sopracitata si evince che gli scarichi non recapitano direttamente in corso d'acqua superficiale di proprietà demaniale, ma raggiungono lo scolo consorziale Sanguinetola Alta dopo essere stati immessi in pubblica fognatura o aver percorso fossi privati. Nello specifico, lo scarico "S1" scarica in pubblica fognatura le acque di prima pioggia provenienti dalla vasca A, che vengono trattenute durante l'evento meteorico ed inviate dopo 48 ore al disoleatore prima di essere scaricate. Lo scarico "S2" recapita, nella fognatura pubblica di via Mezzanotte, gli scarichi provenienti dai servizi igienici previo passaggio in fossa biologica. Lo scarico "S3", convoglia le acque di seconda pioggia nel fosso collocato a nord dell'impianto.

Considerato inoltre che:



- l'impianto di produzione di calcestruzzo, di proprietà della Colabeton SPA, ubicato in via Mezzanotte n.12, in Comune di Anzola dell'Emilia (BO) è da tempo esistente e non viene proposto alcun aumento di superficie impermeabile, ma richiede il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale per poter riattivare la sede dell'impianto;
- si possono considerare non applicabili le normative vigenti riguardanti l'incremento dell'apporto di acque alla rete consorziale e quelle relative all'incremento del rischio di alluvione della zona in oggetto;
- lo scolo Sanguinetola Alta è un canale di bonifica con funzione prevalentemente di scolo ed irriguo;
- siamo in attesa che vengano emanate le "Linee guida" previste al comma 6 dell'Art. 4 sopracitato (6. La Regione, sentiti i Consorzi di bonifica, definisce le linee guida per il monitoraggio e per il mantenimento degli standard di qualità dell'acqua ad uso irriguo necessari a garantire la salubrità e la sicurezza delle colture e degli alimenti);
- la L.R. n. 4/2007 prevede che i Consorzi di Bonifica, per i canali di propria competenza, esprimano il loro parere ai fini della compatibilità idraulica ed irrigua;

lo scrivente Consorzio, fatti salvi diritti di terzi e per quanto di competenza, esprime
parere idraulico favorevole

per gli n.3 scarichi indiretti nello scolo consorziale Sanguinetola Alta delle acque reflue provenienti dall'impianto di betonaggio site in via Mezzanotte n.12, raccomandando la massima attenzione al rispetto dei limiti di qualità previsti dalla normativa vigente.

Successive richieste, integrazioni o comunicazioni dovranno essere inoltrate al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC: bonificarenana@pec.it) o all'indirizzo di posta elettronica (MAIL: protocollo@bonificarenana.it), specificando il codice pratica in oggetto. Di seguito i riferimenti per eventuali chiarimenti: Istruttore della pratica, ing. Ilaria Lauriola (tel. 324 8870788) - Responsabile del Settore Manutenzione del reticolo idraulico ed irriguo e Istruttorie Tecniche, Ing. Michela Vezzani (tel 334 6808787).

Distinti saluti.

IL DIRETTORE AREA TECNICA
(*Ing. Francesca Dallabetta*)

Il presente documento è sottoscritto
esclusivamente con firma digitale ai sensi
degli artt. 20 e 21 del D.Lgs. n. 82/2005 che
attribuiscono pieno valore legale e probatorio.

Autorizzazione Unica Ambientale

Impianto COLABETON SPA

Comune di Anzola dell'Emilia (BO), via Zanini n. 7/A(ex Via Mezzanotte n. 12)

ALLEGATO B

Matrice emissioni in atmosfera di cui all'art 269 Parte Quinta del DLgs n.152/2006

Ai sensi dell'art. 269 del DLgs n° 152/06 sono autorizzate le emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di produzione di calcestruzzo svolta dalla società COLABETON Spa nello stabilimento posto in comune di Anzola dell'Emilia, via Zanini n° 7/A, secondo le seguenti prescrizioni.

Prescrizioni

1. La società COLABETON Spa è vincolata alle modalità di controllo e autocontrollo come di seguito disposte per valori, metodi e periodicità per le emissioni convogliate:

EMISSIONI E1 – E2 – E3 - E4 - E5
PROVENIENZA: SILO CEMENTO

Portata massima	1500 Nm ³ /h
Altezza minima	10 m
Durata massima	saltuaria

CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI

Materiale particellare.....	10 mg/Nm ³
-----------------------------	-----------------------

Impianto di abbattimento: filtro a tessuto

Il filtro a tessuto deve essere dotato di un pressostato differenziale in grado di rilevare il corretto funzionamento del filtro stesso. Il pressostato dovrà essere dotato di sistema di allarme acustico e/o visivo con sistema di segnalazione di tipo semaforico e dovrà essere posizionato in area facilmente visibile e accessibile al personale addetto.

A seguito della messa a regime dell'impianto, fermo restando l'obbligo del rispetto di tutti i limiti di concentrazione prescritti, in considerazione del funzionamento saltuario dei punti di emissione, non è fissata periodicità per i controlli analitici da effettuare a cura del Gestore di stabilimento.

EMISSIONE E6**PROVENIENZA: BILANCIA**

Portata massima	100 Nm ³ /h
Altezza minima	6 m
Durata massima	saltuaria

CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI

Materiale particolare.....	10 mg/Nm ³
----------------------------	-----------------------

Impianto di abbattimento: filtro a tessuto

Il filtro a tessuto deve essere dotato di un pressostato differenziale in grado di rilevare il corretto funzionamento del filtro stesso. Il pressostato dovrà essere dotato di sistema di allarme acustico e/o visivo con sistema di segnalazione di tipo semaforico e dovrà essere posizionato in area facilmente visibile e accessibile al personale addetto.

A seguito della messa a regime dell'impianto, fermo restando l'obbligo del rispetto di tutti i limiti di concentrazione prescritti, in considerazione del funzionamento saltuario dei punti di emissione, non è fissata periodicità per i controlli analitici da effettuare a cura del Gestore di stabilimento.

EMISSIONE E7**PROVENIENZA: CARICO BETONIERA**

Portata massima	6500 Nm ³ /h
Altezza minima	4 m
Durata massima	24 h/g

CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI

Materiale particolare.....	10 mg/Nm ³
----------------------------	-----------------------

Impianto di abbattimento: filtro a tessuto

Il filtro a tessuto deve essere dotato di un pressostato differenziale in grado di rilevare il corretto funzionamento del filtro stesso.

A seguito della messa a regime dell'impianto, fermo restando l'obbligo del rispetto di tutti i limiti di concentrazione prescritti, in considerazione del funzionamento saltuario dei punti di emissione, non è fissata periodicità per i controlli analitici da effettuare a cura del Gestore di stabilimento.

Per il contenimento e la mitigazione della diffusione di polveri per l'attività di produzione calcestruzzo dovranno essere adottate le soluzioni gestionali secondo le migliori tecnologie disponibili durante la lavorazione, la movimentazione e lo stoccaggio di materiali pulverulenti. In particolare:

- i piazzali e le aree maggiormente soggette al transito di veicoli (accesso all'insediamento e viabilità interna), compatibilmente con le lavorazioni svolte, dovranno essere adeguatamente pavimentati al fine di evitare il sollevamento di polveri e l'imbrattamento dei mezzi, adottando, ove necessario, adeguati sistemi di pulizia dei mezzi in uscita dall'insediamento;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana**via San Felice, n°25 | c.a.p. 40122 Bologna | tel +39 051 5281586 | PEC aoobo@cert.arpae.emr.it**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

- dovrà essere assicurata la costante umidificazione dei piazzali e delle aree maggiormente soggette al transito di veicoli e, per le superfici pavimentate con materiali impermeabili (asfalto, cemento, ecc.), la periodica pulizia (almeno due volte alla settimana, salvo il verificarsi di eventi meteorici), con particolare attenzione e maggiore frequenza nei periodi siccitosi e ventosi;
- la viabilità interna e le aree pavimentate dovranno essere costantemente mantenute in piena efficienza;
- durante la movimentazione ed il trasporto del materiale inerte polverulento dovranno essere impiegati dispositivi chiusi, con la copertura del carico dei camion in entrata ed in uscita dall'impianto;
- dovrà essere imposto l'obbligo di riduzione della velocità di transito da parte dei mezzi lungo strade, piste e piazzali non pavimentati, mediante l'apposizione di idonea segnaletica;
- durante la movimentazione degli inerti, con particolare riferimento alle operazioni di carico e scarico, dovrà essere mantenuta, possibilmente in modo automatico, un'adeguata altezza di caduta assicurando, nei tubi di scarico, la più bassa velocità che è tecnicamente possibile conseguire per l'uscita del materiale trasportato, ad esempio mediante l'utilizzo di deflettori oscillanti;
- dovrà essere assicurata la costante umidificazione dei cumuli depositati nei piazzali e della superficie del suolo su cui si effettua lo stoccaggio del materiale polverulento;
- L'altezza dei cumuli non dovrà essere superiore a 3,5 metri;
- i sistemi di mitigazione e di contenimento delle missioni diffuse dovranno essere mantenuti in continua efficienza.

2. Punti di misura e campionamento

Ogni emissione elencata in autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente (con scritta indelebile o apposita cartellonistica) in prossimità del punto di emissione e del punto di campionamento, qualora non coincidenti.

I punti di misura e campionamento devono essere preferibilmente collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Conformemente a quanto indicato nell'Allegato VI (punto 3.5) alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalla norma tecnica di riferimento UNI EN 15259; la citata norma tecnica prevede che le condizioni di stazionarietà e uniformità siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato ad almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità; nel caso di sfogo diretto in atmosfera, dopo il punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici. Nel caso in cui non siano completamente rispettate le condizioni geometriche sopra riportate, la stessa norma UNI EN 15259 (nota 5 del paragrafo 6.2.1) indica la possibilità di utilizzare dispositivi aerodinamicamente efficaci (ventilatori, pale, condotte con disegno particolare, etc.) per ottenere il rispetto dei requisiti di

stazionarietà e uniformità: esempio di tali dispositivi erano descritti nella norma UNI 10169:2001 (Appendice C) e nel metodo ISO 10780:1994 (Appendice D). È facoltà dell’Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza tecnica, su specifica proposta dell’Autorità competente al controllo (ARPAE APA).

In funzione delle dimensioni del condotto, devono essere previsti uno o più punti di misura sulla stessa sezione di condotto, come stabilito dalla norma UNI EN 15259:2008; quantomeno dovranno essere rispettate le indicazioni riportate in tabella:

Caratteristiche punti di prelievo e dimensioni del condotto

Condotti circolari		Condotti rettangolari		
Diametro (metri)	N. punti di prelievo	Lato minore (metri)	N. punti di prelievo	
Fino a 1m	1 punto	Fino a 0,5 m	1 punto, al centro del lato	
Da 1m a 2 m	2 punti (posizionati a 90°)	Da 0,5 m a 1m	2 punti	al centro di segmenti uguali in cui è suddiviso il lato
Superiore a 2m	3 punti (posizionati a 60°)	Superiore a 1m	3 punti	

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno di 3 pollici, filettato internamente passo gas, e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati preferibilmente tra 1 metro e 1,5 metri di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro.

In prossimità del punto di prelievo deve essere disponibile un’idonea presa di corrente.

Data la complessità delle operazioni di campionamento, i camini caratterizzati da temperature dei gas in emissione maggiori di 200°C dovranno essere dotati dei seguenti dispositivi:

- almeno n. 2 punti di campionamento sulla sezione del condotto, se il diametro del camino è superiore a 0,6 mt;
- coibentazione/isolamento delle zone in cui deve operare il personale addetto ai campionamenti e delle superfici dei condotti, al fine di ridurre al minimo il pericolo ustioni.

3. Accessibilità dei punti di prelievo

I sistemi di accesso ai punti di prelievo e le postazioni di lavoro degli operatori devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008. L’azienda, su richiesta, dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell’ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire i prelievi e le misure alle emissioni.

L’azienda deve garantire l’adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Per i punti di prelievo collocati in quota non sono considerate idonee le scale portatili. I suddetti punti di prelievo devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli preferibilmente dotate di corda di sicurezza verticali. Per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le strutture indicate nella tabella seguente:

Strutture per l'accesso al punto di prelievo

Quota > 5 m e < 15 m	Sistema manuale semplice di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco oppure sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.
Quota > 15 m	Sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.

Tutti i dispositivi di sollevamento devono essere dotati di idoneo sistema di rotazione del braccio di sollevamento, al fine di permettere di scaricare in sicurezza il materiale sollevato in quota, all'interno della postazione di lavoro protetta. A lato della postazione di lavoro, deve sempre essere garantito uno spazio libero di sufficiente larghezza per permettere il sollevamento e il transito verticale delle attrezzature fino al punto di prelievo collocato in quota. La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di:

- parapetto normale con arresto al piede, su tutti i lati;
- piano di calpestio orizzontale e antisdrucchiolo;
- protezione, se possibile, contro gli agenti atmosferici.

Le prese elettriche per il funzionamento degli strumenti di campionamento devono essere collocate nelle immediate vicinanze del punto di campionamento.

4. Metodi di misura, campionamento ed analisi

Parametro/Inquinante	Metodi di misura
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI EN 15259:2008
Portata volumetrica, Temperatura e pressione di emissione	UNI EN ISO 16911-1:2013 (*) (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017); UNI EN ISO 16911-2:2013 (metodo di misura automatico)
Umidità – Vapore acqueo (H ₂ O)	UNI EN 14790:2017 (*)
Polveri totali (PTS) o materiale particolare	UNI EN 13284-1:2017 (*); UNI EN 13284-2:2017 (Sistemi di misurazione automatici); ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m ³)
(*) I metodi contrassegnati sono da ritenere metodi di riferimento e devono essere obbligatoriamente utilizzati per le verifiche periodiche previste sui Sistemi di Monitoraggio delle Emissioni (SME) e sui Sistemi di Analisi delle Emissioni (SAE). Nei casi di fuori servizio di SME o SAE, l'eventuale misura sostitutiva dei parametri e degli inquinanti è effettuata con misure discontinue che utilizzano i metodi di riferimento.	

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana
 via San Felice, n°25 | c.a.p. 40122 Bologna | tel +39 051 5281586 | PEC aoobo@cert.arpa.emr.it

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Per gli inquinanti e i parametri riportati, potranno inoltre essere utilizzate le seguenti metodologie di misurazione:

- ⌚ metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati nella tabella precedente;
- ⌚ altri metodi emessi successivamente da UNI e/o EN specificatamente per la misura in emissione da sorgente fissa degli inquinanti riportati nella medesima tabella

Ulteriori metodi, diversi da quanto sopra indicato, compresi metodi alternativi che, in base alla norma UNI EN 14793 “Dimostrazione dell'equivalenza di un metodo alternativo ad un metodo di riferimento”, dimostrano l'equivalenza rispetto ai metodi indicati in tabella, possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente (Arpae SAC), sentita l'Autorità Competente per il controllo (Arpae APA) e successivamente al recepimento nell'atto autorizzativo.

5. Valori limite di emissione e valutazione della conformità dei valori misurati

I valori limite di emissione degli inquinanti, se non diversamente specificato, si intendono sempre riferiti a gas secco, alle condizioni di riferimento di 0°C e 0,1013 MPa e al tenore di Ossigeno di riferimento qualora previsto.

I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

La valutazione di conformità delle emissioni convogliate in atmosfera, nel caso di emissioni a flusso costante ed omogeneo, deve essere svolta con riferimento a un campionamento della durata complessiva di un'ora.

I risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare indicazioni del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche Manuale Unichim n°158/1988 “Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni” e Rapporto ISTISAN 91/41 “Criteri generali per il controllo delle emissioni”. Tali documenti indicano:

- per metodi di campionamento ed analisi di tipo manuale un'incertezza estesa non superiore al 30% del risultato

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana
via San Felice, n°25 | c.a.p. 40122 Bologna | tel +39 051 5281586 | PEC aoobo@cert.arpa.emr.it

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

- per metodi automatici un'incertezza estesa non superiore al 10% del risultato

Relativamente alle misurazioni periodiche, il risultato di un controllo è da considerarsi superiore al valore limite autorizzato con un livello di probabilità del 95%, quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (ossia Risultato della misurazione previa detrazione dell' Incertezza di misura) risulta superiore al valore limite autorizzato.

Le difformità accertate tra i valori misurati nei monitoraggi di competenza del gestore e i valori limite prescritti, devono essere gestite in base a quanto disposto dall'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006.

6. Messa in esercizio e messa a regime

In ottemperanza all'art. 269, comma 6 del D.Lgs. n. 152/2006, il gestore deve comunicare a mezzo posta certificata (PEC) all'Autorità Competente (Arpae SAC), all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA) e al Comune nel cui territorio è insediato lo stabilimento, quanto segue:

- per i punti di emissione E1, E2, E3, E4, E5, E6, E7 la data di messa in esercizio dell'impianto/attività con almeno 15 giorni di anticipo;
- i dati relativi alle analisi di messa a regime delle emissioni E1, E2, E3, E4, E5, E6, E7, ovvero i risultati dei monitoraggi che attestano il rispetto dei valori limite, effettuati possibilmente nelle condizioni di esercizio più gravose. La trasmissione di tali analisi deve avvenire, di norma, entro i 60 giorni successivi alla data di messa a regime.

Le analisi di messa a regime dovranno essere effettuate in un periodo continuativo di funzionamento pari a 30 giorni e un numero di campionamenti pari a 3, distribuiti su tale periodo per quanto possibile in modo omogeneo.

Tra la data di messa in esercizio e quella di messa a regime (periodo ammesso per prove, collaudi, tarature, messe a punto produttive) non possono di norma intercorrere più di 60 giorni .

Qualora non sia possibile il rispetto delle date di messa in esercizio già comunicate o il rispetto dell'intervallo temporale massimo stabilito tra la data di messa in esercizio e quella di messa a regime degli impianti indicati in autorizzazione, il gestore è tenuto a informare con congruo anticipo l'Autorità Competente (Arpae SAC), specificando dettagliatamente i motivi che non consentono il rispetto dei termini citati ed indicando le nuove date. Decorso 15 giorni dalla data di ricevimento di detta comunicazione, senza che siano intervenute richieste di chiarimenti e/o obiezioni da parte dell'Autorità Competente, i termini di messa in esercizio e/o di messa a regime degli impianti devono intendersi automaticamente prorogati alle date indicate nella comunicazione del gestore.

Qualora in fase di analisi di messa a regime si rilevi che, pur nel rispetto del valore di portata massimo imposto in autorizzazione, il valore assoluto della differenza tra la portata autorizzata e quella misurata sia superiore al 35% del valore autorizzato, il Gestore deve inviare i risultati dei rilievi corredati di una relazione che descriva le misure che intende adottare ai fini dell'allineamento

ai valori di Portata autorizzati ed eseguire nuovi rilievi nelle condizioni di esercizio più gravose. In alternativa, deve inviare una relazione a dimostrazione che gli impianti di aspirazione siano comunque correttamente dimensionati per l'attività per cui sono stati installati in termini di efficienza di captazione ed estrazione dei flussi d'aria inquinata sviluppati dal processo. Resta fermo l'obbligo da parte del gestore di attivare le procedure per la modifica dell'autorizzazione in vigore, qualora necessario

7. Prescrizioni relative a guasti e anomalie

In conformità all'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile qualunque anomalia di funzionamento, guasto o interruzione di esercizio degli impianti tali da non garantire il rispetto dei valori limite di emissione fissati, deve comportare almeno una delle seguenti azioni:

1. l'attivazione di un eventuale depuratore di riserva, qualora l'anomalia di funzionamento, il guasto o l'interruzione di esercizio sia relativa a un depuratore;
2. la riduzione delle attività svolte dall'impianto per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto stesso (fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile) in modo comunque da consentire il rispetto dei valori limite di emissione, da accertarsi attraverso il controllo analitico da effettuare nel più breve tempo possibile e da conservare a disposizione degli organi di controllo. Gli autocontrolli devono continuare con periodicità almeno settimanale, fino al ripristino delle condizioni di normale funzionamento dell'impianto o fino alla riattivazione dei sistemi di depurazione;
3. la sospensione dell'esercizio dell'impianto nel più breve tempo possibile, fatte salve ragioni tecniche oggettivamente riscontrabili che ne impediscano la fermata immediata; in tal caso il Gestore dovrà comunque fermare l'impianto entro le 12 ore successive al malfunzionamento.

Il Gestore deve comunque sospendere nel più breve tempo possibile l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di varie sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla Parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana o un peggioramento della qualità dell'aria a livello locale.

Le anomalie di funzionamento, i guasti o l'interruzione di esercizio degli impianti (anche di depurazione e/o registrazione di funzionamento) che possono determinare il mancato rispetto dei valori limite di emissione fissati, devono essere comunicate all'Autorità Competente (Arpae SAC) e

all’Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA), entro le tempistiche previste dall’art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, indicando il tipo di azione intrapresa, l’attività collegata nonché il periodo presunto di ripristino del normale funzionamento.

Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell’impianto produttivo) deve essere registrata e documentabile su supporto cartaceo o informatico, e conservate a disposizione dell’Autorità di Controllo (Arpae APA), per tutta la durata dell’autorizzazione e comunque per almeno 5 anni. Tale registrazione, nel caso in cui gli impianti di abbattimento siano dotati di sistemi di controllo del loro funzionamento con registrazione in continuo, può essere sostituita, se completa di tutte le informazioni previste, con le seguenti modalità:

- ⌚ da annotazioni effettuate sul tracciato di registrazione, in caso di registratore grafico (rullino cartaceo, etc.);
- ⌚ dalla stampa della registrazione, in caso di registratore elettronico (sistema informatizzato), riportante eventuali annotazioni.

Le fermate per manutenzione ordinarie degli impianti di abbattimento devono essere programmate ed eseguite in periodo di sospensione produttiva; in tali casi non si ritiene necessaria la registrazione.

Documentazione di riferimento agli atti di ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana:

- Documentazione tecnica allegata alla domanda di AUA.

Pratica Sinadoc n°13689/2023

Documento redatto in data 05/07/2023

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.